

LIFE20 NAT/IT/001076 ShepForBio

SCUOLA PER PASTORI E ALLEVATORI

Guida all'offerta didattica

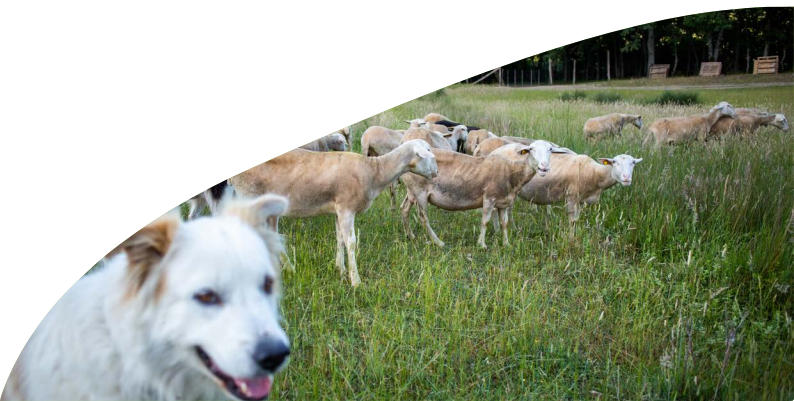


**LIFE SHEP
FOR BIO**



INDICE

● Premessa.	2
● Obiettivi e struttura della scuola	3
● Attività previste	5
● Costi e informazioni logistiche	24



PREMESSA

La Scuola per pastori e allevatori rientra tra leattività concrete di conservazione previste nell'ambito del progetto LIFE20 NAT/IT/001076 ShepForBio (Azione C5). Obiettivo principale del progetto è quello di migliorare lo stato di conservazione di tre habitat di prateria, riconosciuti di importanza europea dalla Direttiva Habitat (codici 5130, 6210* e 6230*), attraverso lo sviluppo di attività pastorali in aree montane marginali, così da garantire una gestione sostenibile e duratura di tali ambienti.

Questi habitat sono infatti minacciati dall'abbandono delle attività zootecniche e, di conseguenza, dalle naturali dinamiche di afforestazione che ne modificano la struttura e la funzionalità ecologica, rendendoli non più idonei a ospitare la ricca biodiversità che li caratterizza.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- ripristino degli habitat target;
- definizione di modelli di gestione attraverso il pascolo;
- sostegno alle aziende agricole esistenti e favorire il reclutamento di nuovi allevatori operatori economici, che si impegnino a mantenere gli habitat ripristinati;
- promozione dell'allevamento e la pastorizia come strumento di conservazione della biodiversità;
- diffusione delle buone pratiche per la conservazione degli habitat aperti sperimentate all'interno del progetto e in altri progetti LIFE.

OBIETTIVI E STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'obiettivo della Scuola è quello di realizzare, sul modello delle esperienze europee, un percorso di formazione per nuovi pastori e allevatori, che fornisca ai partecipanti strumenti teorici e pratici di base utili all'avvio di una nuova attività. La realizzazione della Scuola si prefigura come un'attività di contrasto alla criticità legata allo scarso ricambio generazionale presente nel mondo pastorale e zoetecnico, in particolare nelle aree montane.

In molti paesi europei, in particolare quelli dell'area mediterranea e alpina (Francia, Spagna e Svizzera), già da diversi anni, sono attive delle scuole di formazione, in particolare per pastori. Queste esperienze si sono dimostrate efficaci nel promuovere le attività pastorali e contribuiscono a garantire un ricambio generazionale in un settore notoriamente interessato da problemi legati al generale invecchiamento degli occupati. Queste scuole, attraverso la loro attività, riescono inoltre a risolvere uno dei principali problemi legati all'avvio di una nuova attività in questo settore, ovvero la mancanza del know-how, una volta garantita da una diffusa presenza sul territorio di allevamenti, anche e soprattutto a conduzione familiare, e si prefigurano come centri di formazione in grado di formare nuove generazioni di pastori e allevatori su temi attuali di particolare interesse: gestione del conflitto con i predatori, mitigazione degli impatti climatici, valorizzazione dei servizi ecosistemici legati alla tutela della biodiversità e delle risorse.

La scuola sarà organizzata in modo da garantire una duplice offerta formativa: una parte teorica, con lezioni in classe e visite a aziende e realtà produttive del settore, e una parte di stage pratico presso aziende del territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Le lezioni teoriche saranno svolte da personale tecnico qualificato messo a disposizione dai partner del Progetto.

Nell'ambito del progetto saranno realizzati quattro cicli di formazione, a cavallo tra gli anni 2023 - 2027.

Il numero massimo di partecipanti è definito in base alle disponibilità degli stage aziendali; per l'anno 2024 il numero massimo di partecipanti è fissato a otto.



ATTIVITÀ PREVISTE

La Scuola prevede una parte di formazione in aula, con lezioni teoriche e visite a aziende e realtà produttive del settore, e una parte di affiancamento a pastori e allevatori presso aziende del territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

FORMAZIONE IN AULA

Le attività si articoleranno in 12 moduli formativi della durata indicativa di otto ore ciascuno.

Modulo 1 - Nozioni di base su biologia, anatomia e alimentazione degli animali in produzione zootecnica

Il modulo si prefigge l'obiettivo di fornire ai discenti le principali conoscenze su, anatomia, fisiologia e tecniche di alimentazione degli animali in produzione zootecnica.

Docente: Carolina Pugliese (Unifi)

professore associato del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università di Firenze

● PRINCIPI DI NUTRIZIONE ANIMALE E RAZIONAMENTO

Verranno illustrati i principali fabbisogni in termini energetici e proteici dei ruminanti e le tecniche di soddisfacimento degli stessi secondo i principi del razionamento tradizionale e di quelli del razionamento di precisione.

● CARATTERISTICHE E PRINCIPI NUTRITIVI DELL'ERBA E DEI FORAGGI E DEGLI INTEGRATORI ALIMENTARI

Verranno descritte le principali categorie di alimenti in funzione delle loro caratteristiche nutritive e della loro composizione chimica.

● **ESIGENZE DEGLI ANIMALI IN FUNZIONE DELL'ETÀ, DELLE CATEGORIE E DELLO STATO FISIOLÓGICO**

Verranno descritti le esigenze nutrizionali in funzione dei diversi fattori influenti e le modalità per soddisfarli.

● **PRINCIPI DI ANATOMIA E FISILOGIA DELL'APPARATO DIGERENTE DEGLI ANIMALI DA ALLEVAMENTO**

Verranno descritti i principali organi dell'apparato digerente da un punto di vista anatomico e fisiologico e spiegate le connessioni con i principi di razionamento nei ruminanti.

● **CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI RAZZE BOVINE, OVINE E CAPRINE DELL'ITALIA CENTRALE**

Verranno illustrate le principali razze da carne e da latte dei piccoli e grandi ruminanti e il loro ruolo nella valorizzazione delle zone di allevamento dell'Italia Centrale.

Modulo 2 – Gestione delle risorse pascolive

Il modulo si prefigge l'obiettivo di fornire ai discenti le principali conoscenze di base utili a gestire in maniera ottimale le risorse foraggere prative e pascolive, anche in contesti di cambiamento del clima.

Docenti: Giovanni Argenti e Camilla Dibari (Unifi)

professori associati del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università di Firenze

● CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE DELLE RISORSE FORAGGERE

Caratteristiche produttive e qualitative delle risorse foraggere prative e pascolive. Classificazioni e distribuzione.

● LE PRINCIPALI FAMIGLIE E SPECIE DI INTERESSE FORAGGERO

Caratteristiche produttive, qualitative, ecofisiologiche e gestionali delle leguminose e dellegraminacee foraggere impiegate in Italia. Possibilità di impiego di consociazioni.

● UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PASTORALI E FORAGGERE

Utilizzazione delle foraggere: prati e pascoli. Utilizzazione dei pascoli: analisi della vegetazione, calcolo del carico mantenibile, tecniche di pascolamento (effetti sulla vegetazione pastorale). Valutazioni spedite delle caratteristiche vegetazionali e delle capacità di carico dei pascoli. Utilizzazione razionale dei prati e cenni alle tecniche di conservazione del foraggio

● GESTIONE E MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE NATURALI

I principali interventi di miglioramento delle risorse prative e pascolive naturali. Cenni agli interventi di miglioramento infrastrutturale per la gestione dei pascoli.

● ERBAI (CENNI - EVENTUALE)

Caratteristiche e tipologie degli erbai e loro possibilità di impiego. Famiglie e specie più impiegate.

● SISTEMI PASTORALI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il clima oggi e proiezioni future. Gli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi pastorali. Buone pratiche di gestione per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il modulo prevede un'uscita in campo presso un'azienda del territorio.

Modulo 3 – Gestione degli animali al pascolo e in stalla

Il modulo si prefigge l'obiettivo di fornire ai discenti le principali conoscenze di base utili a gestire in maniera ottimale le varie fasi dell'allevamento in funzione delle diverse esigenze, anche stagionali, degli animali.

Docente: Francesco Sirtori, (Unifi)

ricercatore presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università di Firenze

● PARAMETRI PRODUTTIVI

Gestione della riproduzione, monta naturale, inseminazione strumentale, gestione del parto. Principali parametri produttivi: produzione di latte, accrescimenti, rese di macellazione. Gestione degli animali in stalla secondo le esigenze nutrizionali, stadio di sviluppo e stadio fisiologico. Gruppi produttivi, riproduttivi.

● SISTEMI DI ALLEVAMENTO

Sistemi di allevamento a ciclo chiuso e a ciclo aperto, stabulazione fissa e libera, linea vacca-vitello, area di stabulazione, area di mungitura. Tipologie costruttive della stalla e della sala di mungitura, tipologie di impianti di mungitura e routine di mungitura.

Gestione degli animali al pascolo: strutture, recinzioni e strumenti di monitoraggio, tipologie di pascolamento (pascolo continuo e turnato)

● ZOOTECNIA DI PRECISIONE Strumenti innovativi per la gestione degli animali in stalla. Strumenti innovativi per la gestione degli animali al pascolo

● PRINCIPALI RAZZE BOVINE, OVINE E CAPRINE

Razze da latte. Razze da carne. Razze a duplice attitudine.

Il modulo prevede un'uscita in campo presso un'azienda del territorio.



Modulo 4 – Gestione sanitaria in una azienda agricola zootecnica

Il modulo si prefigge l'obiettivo principale di poter fornire una prima e solida conoscenza dei temi relativi all'aspetto sanitario nell'allevamento del bestiame.

Docente: Lucia Fantasia,

medico veterinario dell'Associazione DifesAttiva

● **BENESSERE ANIMALE**

Principi e normativi in materia di protezione animale.

Sistema Classyfarm

● **BIOSICUREZZA**

Nozioni e buone pratiche per ridurre l'ingresso e la diffusione degli agenti patogeni a tutela della salute animale e della salute umana

● **ASPETTI GESTIONALI E SANITARI DELL'OVINO E DEL CAPRINO**

Caratteristiche, criticità e gestione nelle varie fasi di vita e produzione. Malattie infettive: descrizione, controllo e prevenzione

Il ruolo delle zoonosi e loro prevenzione.

● **LA SALUTE DEI CANI DA PROTEZIONE DEL BESTIAME**

Il Cane da protezione del bestiame: breve descrizione

Gestione sanitaria dei cani da protezione. Cenni sulle principali malattie del cane. Profilassi e primi interventi

Modulo 5 – Caratteristiche delle filiere produttive

Il modulo si prefigge l'obiettivo principale di poter fornire nozioni utili all'inquadramento, organizzazione e gestione delle due principali filiere produttive: carne e latte

Docente: Carolina Pugliese, (Unifi)

professore associato del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università di Firenze

● I PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA: CARNE E LATTE

Verranno illustrate le principali caratteristiche chimiche, fisiche e tecnologiche del latte e della carne, in relazione anche alle loro proprietà nutrizionali e merceologiche.

● CARATTERISTICHE GENERALI DELLE VARIE FILIERE.

Verranno illustrati i principali settori delle filiere carne e latte e analizzate le relative criticità.

● LA FILIERA CARNE: PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, TRACCIABILITÀ, ETICHETTATURA

Verranno considerati, nei vari passaggi della filiera, i punti critici e il processo di tracciabilità del prodotto dall'origine alla fase di commercializzazione.

● I PRODOTTI LATTIERO CASEARI: PRODUZIONE, CASEIFICAZIONE, CONSERVAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE

Verranno illustrati i principi di caseificazione e trasformazione del latte in formaggio, nonché la definizione della filiera di produzione e di valorizzazione dello stesso.

● IL SISTEMA HCCP (Hazard Analysis and Critical Control Points)

Caratteristiche e campi di applicazione.

Il modulo prevede un'uscita in campo presso un'azienda del territorio.

Modulo 6 – La lana da sottoprodotto a prodotto agricolo

Il modulo si prefigge diversi obiettivi. Nell'aspetto teorico tende a inquadrare, a livello normativo, il materiale, dalla lana sucida al prodotto, senza dimenticare il suo utilizzo nei vari settori di bioedilizia, agricoltura, tessitura, biomedicamenti etc. Gli studenti potranno confrontarsi direttamente con un pastore con esperienza diretta di tosatura di varie razze di pecore. La parte pratica si svolgerà in azienda e prevederà la tosatura delle pecore.

Docente: Luisa Vielmi,

dottore naturalista dell'Associazione DifesAttiva

● **NORMATIVA EUROPEA E ITALIANA**

La lana nei regolamenti comunitari. Aspetti normativi in Italia.

Richieste in C.E. e prospettive future per le Regioni italiane.

● **LANA**

Cos'è la lana e termini di riferimento. Tecniche/modalità e tempistiche di tosatura. Razze di ovini e diversità della lana.

Caratteristiche della lana.

● **DA LANA SUDICIA A LANA PULITA**

Raccolta, stoccaggio e lavaggio. Problemi in Italia relativi a questi passaggi.

● **UTILIZZI DELLA LANA**

Preso visione dei vari utilizzi commerciali e non della lana.

Evoluzione e individuazione di nuove procedure.

Bandi e progetti a cui poter far riferimento per l'utilizzo della lana.

E' prevista la partecipazione di un pastore con specifica competenza relativa al tema.

Modulo 7 – Gestione del conflitto con i predatori: prevenzione e protezione nelle aziende agricole zootecniche

Il modulo si prefigge l'obiettivo principale di poter fornire una conoscenza approfondita sui sistemi di prevenzione e sul costo e tempo nell'adozione degli stessi in funzione della gestione ordinaria del bestiame. L'adozione di una corretta strategia antipredatoria parte dalla conoscenza delle vulnerabilità e della gestione della singola azienda agricola e quindi delle sue peculiarità. Per strategia antipredatoria si intende l'utilizzo di più sistemi di prevenzione messi in campo per migliorare la sicurezza del bestiame.

Docente: Luisa Vielmi,

dottore naturalista dell'Associazione DifesAttiva

● **PREDATORI**

I predatori chi sono. Focus sulla specie *Canis lupus* i.

Distribuzione del canide selvatico e stima dei danni dati ISPRA.

● **VARIABILI E FATTORI DI CRITICITÀ**

Specie allevate e distinzione per razze: caratteristiche di comportamento tra specie allevate diverse e tra razze. Orografia del territorio. Gestione del bestiame rispetto ai fattori di criticità.

● **ACCERTAMENTO POST PREDAZIONE E DISTINZIONE TRA RISCHIO DI IMPRESA E DANNO**

Breve accenno alla procedura accertamento danni, da chi viene svolta e perché. Distinzione tra rischio di impresa e danno, ma anche danno diretto e indiretto sul bestiame e per il pastore.

● **STRUMENTI DI PREVENZIONE**

I principali strumenti di prevenzione: ricoveri notturni, recinzioni, cani da protezione e altri strumenti.

Realizzazione (tecnica- amministrativa) e gestione degli stessi.

E' prevista la partecipazione di un pastore con specifica competenza relativa al tema.

Modulo 8 – Iniziare un’attività zootecnica: aspetti normativi e tecnici

Il modulo si prefigge l’obiettivo di offrire un quadro degli adempimenti necessari per aprire un’attività di impresa nel settore dell’allevamento.

Docente: Roberto Funghi,

dottore agronomo dell’Associazione Rete Appia

● **L’IMPRENDITORE AGRICOLO**

Imprenditore agricolo secondo il codice civile, l’imprenditore agricolo professionale (IAP), il coltivatore diretto. Impresa individuale e tipologie di società agricole.

● **L’AZIENDA AGRICOLA**

Il terreno, i titoli di possesso, i contratti agrari. I fattori della produzione.

● **AVVIARE UN’ATTIVITÀ AGRICOLA**

Apertura della partita IVA agricola, iscrizione alla camera di commercio, apertura del fascicolo aziendale.

● **LA PREVIDENZA AGRICOLA E LA FISCALITÀ**

● **AVVIARE UN’ATTIVITÀ ZOOTECNICA**

La notifica di avvio di un allevamento, l’attribuzione del codice di stalla e il primo acquisto di animali.

● **ANAGRAFE ANIMALE**

L’anagrafe degli animali e la loro identificazione.

● **INIZIARE A PRODURRE LATTE**

Requisiti per la mungitura e per la conservazione del latte.

● **COSTRUZIONI RURALI**

Quadro normativo per la realizzazione di stalle, fienili e recinzioni. La gestione dei reflui.

● **ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE**

La trasformazione dei prodotti in azienda: caseificio, macellazione e preparazione (aspetti autorizzativi).

● **VENDITA DEI PRODOTTI**

Vendita diretta in azienda, nei mercati contadini, a negozianti, ristoranti, mense e distributori (aspetti autorizzativi).

● **LE PRODUZIONI CERTIFICATE**

Agricoltura e zootecnia biologica. Certificazioni di origine. Certificazioni volontarie.

Modulo 9 – Politica Agricola Comune e Programmazione Regionale: opportunità per gli allevatori

Il modulo si prefigge l'obiettivo principale di fornire ai discenti un quadro delle opportunità fornite al settore zootecnico dalla Nuova Politica Agricola Comune (PAC) e dalla programmazione regionale sia dei fondi europei che dei fondi statali/regionali.

Docenti: Funzionari della **Direzione Generale Agricoltura della Regione Toscana**

● LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE

il Piano Strategico della Nuova PAC - PSP 2023 2027

● FONDI FEAGA

- Aiuti Diretti (aiuti diretti disaccoppiati: ecoschemi e aiuti diretti accoppiati)

- Interventi settoriali.

● FONDI FEASR: INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE

- Interventi ad investimenti;

- Interventi agro climatico ambientali e di gestione;

- Interventi nel campo della conoscenza (consulenza, formazione. Informazione);

- Caratteristiche degli interventi e presentazione dei bandi in corso di attuazione.

● LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZIA REGIONALE (DEFRR)

Gli interventi a favore del settore zootecnico (bandi in corso).

● PSR 2014-2022 (chiusura programmazione)

Bando in corso per il settore zootecnico.

Modulo 10 – Il ruolo del pastore per la conservazione della biodiversità

Il modulo si prefigge l'obiettivo di illustrare ai discenti le implicazioni positive che la zootecnia estensiva (animali al pascolo almeno nella stagione primaverile-estiva) ha sulla conservazione di certi ambienti e sulla biodiversità ad essi associata.

Docenti: T. Campedelli, G. Londi, S Corezzola (DREAM),
F. Napoleone (UNISAP) e D. Alberti (PNFC)

● INTRODUZIONE

Importanza dei pascoli per la biodiversità e caratteristiche ecologiche e strutturali che la determinano. Il ruolo della pastorizia per la tutela della biodiversità. L'importanza della biodiversità per la pastorizia. Evoluzione storica del paesaggio pastorale. Brevi cenni sui servizi ecosistemici legati ai pascoli. La Rete Natura 2000 e la pastorizia.

● I PASCOLI E LA BIODIVERSITÀ – HABITAT E SPECIE VEGETALI

Diversità vegetazionale degli habitat di prateria e rilevanza conservazionistica. Il ruolo del pascolo nella conservazione degli habitat: criticità ed opportunità. Vegetazione come indicatore dello stato di conservazione degli habitat: caratteristiche strutturali e composizionali di interesse.

● I PASCOLI E LA BIODIVERSITÀ – FARFALLE

Le farfalle (Lepidotteri Ropaloceri): breve nota tassonomica.

Principali caratteristiche ecologiche.

Le farfalle come bioindicatori.

L'importanza degli ambienti pascolivi per le farfalle.

Specie di particolare interesse.

Elementi di gestione del pascolo a favore (o a sfavore) delle farfalle.

● I PASCOLI E LA BIODIVERSITÀ – ANFIBI

Quali specie frequentano gli ambienti pascolivi.

Un approfondimento sull'ululone appenninico.

L'importanza di una corretta gestione delle acque per la biodiversità.

Il caso del LIFE WetFlyAmphibia.

● I PASCOLI E LA BIODIVERSITÀ – UCCELLI

Introduzione sull'importanza dei pascoli per l'avifauna gli uccelli come bioindicatori.

Elementi "strutturali dei pascoli" e modalità di gestione che favoriscono l'avifauna.

Specie di particolare interesse.

● BIODIVERSITÀ ASSOCIATA ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Biodiversità associata alle "strutture aziendali" (stalle, abbeveratoi ecc...)

● CONCLUSIONI

Riepilogo sulle modalità di gestione dei pascoli per la biodiversità.

Il modulo prevede un'uscita in campo presso un'azienda del territorio.



Modulo 11 – Valorizzazione dei prodotti e multidisciplinarietà delle attività zootecniche come forma di integrazione del reddito

Il modulo si prefigge l'obiettivo di illustrare le diverse possibilità di valorizzazione dei prodotti derivanti dall'attività di allevamento e le potenzialità di multidisciplinarietà delle attività zootecniche come forma di integrazione del reddito, con particolare riferimento ad attività turistiche, escursionistiche e legate a progetti di educazione ambientale.

Docenti: Gabriele Locatelli (Regione Emilia-Romagna), Davide Alberti, Carlo Pedrazzoli, Franco Locatelli e Nicola Scoccimarro (Parco Nazionale Foreste Casentinesi)

● I PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

L'Associazione Slow Food: finalità, organizzazione e principali attività. La attività di Slow Food per la tutela dei pastori-allevatori e della biodiversità. La tutela delle razze autoctone e dei prodotti trasformati legati alle tradizioni locali presenti sul territorio interessato dal progetto.

● ESCURSIONISMO E OSPITALITÀ

La rete escursionistica sul territorio di progetto e il ruolo delle Guide Ambientali Escursionistiche. I progetti di escursionismo residenziale del Parco: "Da Rifugio a Rifugio" e "Foreste Sacre".

Progetti di animazione territoriale: "Autunno Slow" e i "Sentieri del Gusto". L'esperienza di Slow Food Travel.

● EDUCAZIONE AMBIENTALE E ANTICHI MESTIERI

Le opportunità del mondo della scuola: l'esperienza del Parco.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile e le aziende consigliate dal Parco. Centri di Educazione alla Sostenibilità e fattorie didattiche. L'educazione al cibo nei progetti di Slow Food.

Il modulo prevede un'uscita in campo presso un'azienda del territorio.

Modulo 12 – Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il modulo si prefigge l'obiettivo principale di poter fornire una conoscenza approfondita dei temi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli argomenti del corso saranno conformi a quanto disposto nell'art. 37 comma 2 del D.lgs 81/2008 e come richiamato nell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

Docente: Paolo Bazzini, dottore forestale della Coop. Dream Italia

● FORMAZIONE GENERALE

La normativa vigente; struttura del D. Lgs. 81/2008; concetto di rischio, di pericolo, di prevenzione e di protezione; DVR e loro valutazione; il servizio di prevenzione e protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organi di vigilanza, controllo e assistenza.

● FORMAZIONE SPECIFICA

Ambienti di lavoro_ allegato IV del D.Lgs; il rischio incendio, il rischio elettrico, il rischio chimico; rischio rumore e vibrazioni (macchine e attrezzature); rischio biologico e da contatto con animali, informativa sui rischi per la salute determinanti dal Virus SARS-Cov-2 e misure di sicurezza anticontagio COVID-19; microclima e illuminazione; lo stress da lavoro correlato; la movimentazione manuale dei carichi; macchinari e attrezzature (mezzi di trasporto e apparecchi di sollevamento); segnaletica di sicurezza e di emergenza; dispositivi di protezione individuale; il Documento di Valutazione dei Rischi; procedure di emergenza ed evacuazione; procedure di lavoro.

Modulo 13 – Caseificazione

Il modulo si prefigge l'obiettivo di offrire un quadro delle diverse tecniche di caseificazione, nonché delle attrezzature necessarie, e conservazione e stagionatura dei latticini.

Docente: Roberto Funghi,

dottore agronomo dell'Associazione Rete Appia

● AVVIO DELLE PROCEDURE DI CASEIFICAZIONE IN AZIENDA

Aspetti normativi e autorizzativi

● LATTE

Caratteristiche chimiche e microbiologiche.

● TECNOLOGIE DI CASEIFICAZIONE

Formaggi a pasta dura e a pasta molle.

● STRUMENTAZIONI E ATTREZZATURE PER LA CASEIFICAZIONE

● STAGIONATURA E CONSERVAZIONE DEI LATTICINI



Modulo 14 –Il pascolo nei paesaggi boschivi, da pratica tradizionale a innovazione. Evoluzioni, conflitti e opportunità

Il modulo ha l'obiettivo di presentare la pratica di pascolamento all'interno di boschi, pascoli boscati e colture arboree come pratica retroinnovativa. Si tratta, infatti, di un'attività agricola tradizionale, svolta per la sussistenza, rivalutata oggi come innovativa per le potenzialità offerte a livello ambientale e sociale, sia a scala aziendale, sia per la gestione del patrimonio forestale nazionale.

Docenti: Eugenia Spinelli,

architetta paesaggista - PhD candidate Università IUAV di Venezia
-Dipartimento di Culture del Progetto - Ambito: Pianificazione territoriale e politiche pubbliche per il territorio.

Camilla Dibari,

professore associato del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università di Firenze.

Tommaso Campedelli,

biologo della conservazione (Dream Italia)

● INTRODUZIONE

Presentazione del concetto di paesaggio agricolo e del ruolo dell'allevatore come produttore di paesaggi. Paesaggi agricoli tradizionali e dinamiche evolutive del territorio. Allenamento dello sguardo all'osservazione degli elementi del paesaggio.

● WOOD PASTURE

Presentazione della pratica di pascolamento in bosco, in pascolo arborato e in colture arboree. Cenni storici sul processo di dismissione degli usi pastorali dei boschi in Italia attraverso le normative e le cartografie. Opportunità del wood pasture per la gestione del patrimonio forestale.

● PRATICHE SILVOPASTORALI E AGROFORESTAZIONE

Introduzione all'agroforestazione, principi, tipologie e diffusione in Italia. Ruolo del sistema silvopastorale come sistema socio-ecologico. Presentazione di buone pratiche silvopastorali a livello aziendale.

- **CONFLITTI E OPPORTUNITÀ PER PRATICARE IL PASCOLAMENTO IN PAESAGGI BOSCHIVI**

Presentazione dei diversi quadri normativi regionali che regolano l'uso dei boschi. Incentivi a favore delle pratiche silvopastorali. Diverse tipologie di pascolo per diverse relazioni tra pratiche pastorali, politiche e normative per territori differenti

- **LA TECNOLOGIA A SUPPORTO DELL'AGROFORESTAZIONE**

L'esperienza del progetto BOSCOLAMENTO, (allevamento di razze maremmane tramite tecnologia virtual fencing). Il pascolamento in bosco in aree alpeggio, l'esperienza in Valle d'Aosta e in Friuli

- **EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ DEL PASCOLO IN BOSCO**

CALENDARIO DELLE LEZIONI

DATA	GIORNO	MODULO
6 aprile 2024	sabato	8
7 aprile 2024	domenica	1
12 aprile 2024	venerdì	9
13 aprile 2024	sabato	12
14 aprile 2024	domenica	12
20 aprile 2024	sabato	5
21 aprile 2024	domenica	3
26 aprile 2024	venerdì	13
27 aprile 2024	sabato	visita in azienda
28 aprile 2024	domenica	2
3 maggio 2024	venerdì	2
4 maggio 2024	sabato	visita in azienda
5 maggio 2024	domenica	14
10 maggio 2024	venerdì	4
11 maggio 2024	sabato	visita in azienda
12 maggio 2024	domenica	visita in azienda
17 maggio 2024	venerdì	6
18 maggio 2024	sabato	visita in azienda
19 maggio 2024	domenica	7
24 maggio 2024	venerdì	10
25 maggio 2024	sabato	11 (presso un'azienda)
26 maggio 2024	domenica	uscita didattica

STAGE IN CAMPO

Durante lo stage, i discenti condivideranno il lavoro in azienda con i pastori e gli allevatori, avendo la possibilità di mettere in pratica le nozioni teoriche acquisite durante la fase di formazione in aula e di incrementare in maniera significativa le proprie capacità e competenze.

Lo stage avrà una durata di 30 giorni, non continuativi ma suddivisi in 2/3 periodi in funzione delle esigenze degli allevatori e dei discenti, con l'obiettivo di coprire le fasi più importanti del lavoro in azienda (monticazione e gestione del bestiame al pascolo, stabulazione, parti ecc...).

Le aziende coinvolte saranno selezionate mediante procedura pubblica tra quelle presenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e territori limitrofi.

COSTI E INFORMAZIONI LOGISTICHE

L'iscrizione alla Scuola è gratuita. I partecipanti saranno selezionati sia in base a quanto dichiarato nel Modulo di richiesta di iscrizione sia attraverso un colloquio che si terrà con i rappresentanti dei partner del progetto e dei soggetti coinvolti nell'attività formativa. Agli aspiranti pastori che saranno selezionati per partecipare alla scuola, il progetto offre alloggio gratuito, presso le strutture del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi o analoghe, per tutta la durata del corso teorico.

Nella parte di stage, i discenti alloggeranno presso le aziende agricole coinvolte nel progetto o in strutture analoghe poste in vicinanza; anche in questo caso, il costo dell'alloggio è comunque coperto dal progetto.

Ai discenti sarà garantita una copertura assicurativa per tutta la durata delle attività. I costi a carico dei partecipanti sono relativi al solo vitto e alle spese per i trasferimenti da e verso la scuola/azienda e per le visite previste durante l'attività formativa. I partecipanti dovranno essere obbligatoriamente automuniti o comunque in grado di raggiungere in modo indipendente la sede dei corsi e le aziende presso cui si terranno gli stage.

I discenti che ne faranno richiesta vedranno riconosciuto il proprio percorso formativo nell'ambito del Sistema della formazione e dell'orientamento della Regione Toscana, coinvolta attivamente nell'organizzazione della scuola. Il riconoscimento del percorso è subordinato al superamento di un test finale.

Per maggiori info:

shepforbio@dream-italia-euprj.eu

lifeshepforbio.eu/SheperdSchool

www.facebook.com/LIFE.Shepforbio/

PARTNERS

 <p>D.R.E.A.M. ITALIA</p>	COORDINATORE
 <p>Parco Nazionale Foreste Comunitarie Casentinesi</p>	 <p>Regione Toscana</p>
 <p>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</p>	 <p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE DAGRI DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNICHE AGROFORESTALI</p>
 <p>EUROMONTANA</p>	 <p>STUDIO VERDE</p>
 <p>CASENTINO UNIONE DEI COMUNI MONTANI</p>	 <p>Unione dei Comuni del Pratomagno</p>
 <p>Unione di Comuni valdarno e valdisieve</p>	 <p>UNIONE ROMAGNA FORLIVESE UNIONE MONTANA</p>



**LIFE SHEP
FOR BIO**

